



Cultura
Le cime di Cognetti diventano una pièce teatrale

a pagina 13 **Marsilli**



Volley
Diatec, Lorenzetti esalta la nuova rosa «Siamo migliorati»

a pagina 12 **Ferro**



Basket
Davide Pascolo, l'ala friulana tra Avellino e Trento

a pagina 12 **Friigo**

OGGI 28°C
Possibile temporale
Vento: SSO 4 Km/h
Umidità: 70%

VEN	SAB	DOM	LUN
17°/28°	19°/32°	17°/32°	17°/32°

dati messo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Antonio, Filomena

CORRIERE DEL TRENINO



Ateneo nel mirino

APPALTI, ECCO COME CAMBIARE

di **Giovanni Pascuzzi**

L'Università di Trento è stata investita da quello che anche la stampa nazionale ha definito «terremoto giudiziario». Inutile girarci intorno: si è trattato di un colpo all'immagine del nostro ateneo. Ciò non vuol dire che sia venuta meno l'autorevolezza e la credibilità dell'istituzione. Ma non si può neanche restare inerti di fronte a quanto accaduto, limitandosi ad attendere le risultanze processuali. Una cosa, infatti, sono i processi (che devono seguire la loro strada in tutta tranquillità), altro è chiedersi se qualcosa può essere fatto per depotenziare in astratto il rischio che si verifichino comportamenti non virtuosi. Quando nasce un problema (spiacevolissimo, come in questo caso) occorre interrogarsi se si è fatto davvero tutto per evitare che sorgesse.

Qui non è in discussione il sacrosanto principio di non colpevolezza e il diritto degli indagati a difendersi (nella speranza che la loro correttezza venga al più presto acclarata). Ma occorre anche adoperarsi in positivo per tutelare il buon nome dell'università e la produttività dei centinaia di persone che vi lavorano. In tale direzione ci sono delle cose che possono essere fatte.

Primo: la certificazione di standard operativi e reputazionali. L'Università di Trento da tempo pretende che nell'ambito della ricerca e della didattica si osservino standard qualitativamente più alti di quelli ordinariamente seguiti altrove.

continua a pagina 9



CONFINE PRIMI DIVIETI DAL 9 LUGLIO

Svp: il Brennero non si chiude Le imprese: costi, un'impennata

L'Obmann Svp, Achammer, lancia un appello all'Austria. «Il Brennero non è un confine qualunque. Se il valico sarà chiuso perderà tutta l'Europa». Sul tema intervengono allarmati anche gli industriali regionali. Intanto Vienna annuncia controlli già lunedì.

alle pagine 2 e 3 e nel **Corriere della Sera**

LE CIFRE

Valico: nessun allarme
Maggio, intercettati appena due clandestini

a pagina 5

Val di Fassa Ieri altro nubifragio, corsi d'acqua sotto osservazione. Ripristinata la viabilità. Coinvolti 4 hotel su 50

Moena, 25 persone ancora sfollate

Sopralluogo del governatore che elogia i soccorsi. In due ore caduti 135 millimetri di acqua

La Val di Fassa e Moena, dopo il nubifragio di martedì, ieri sono state messe ancora alla prova dal maltempo estremo. I lavori per tornare alla normalità però sono proseguiti ed è stata ripristinata la viabilità. Risultano sfollate ancora venticinque persone, mentre sono stati colpiti in tutto quattro alberghi. Il governatore Rossi sul posto ha elogiato i soccorsi: «Il tempismo ha salvato Moena». L'altro ieri, in due ore, sono caduti 135 millimetri di pioggia.

a pagina 2 **Pagliari**

IL VIAGGIO

Esondazione forse causata dagli alberi sotto un ponte

L'esondazione del rio Costalunga potrebbe essere stata causata non solo dalla quantità enorme e improvvisa d'acqua, ma anche da un cumulo di tronchi depositati in attesa di essere spostati. «Era dal 1966 che non avveniva un fatto simile».

a pagina 3



LA COMITIVA

«Molte ragazzine colpite da crisi di pianto e ansia»

di **Federica Giobbe**

a pagina 3

TRIBUNALE DUE ANNI ALL'INSEGNANTE DI GINNASTICA

Molestie su un'alunna Docente prima assolto, poi scatta la condanna

I giudici hanno riconosciuto il fatto lieve, ma la condanna pesa come un macigno. La Corte d'appello di Trento ha condannato a due anni, pena sospesa, un insegnante di educazione fisica di una scuola di valle. L'uomo era accusato di aver palpeggiato una studentessa di 14 anni durante una lezione di pallavolo. In primo grado era stato assolto.

a pagina 6 **Roat**

L'INCHIESTA

Zambelli critico «Università, il punto centrale è la trasparenza»

di **Dafne Roat**

a pagina 8

L'ITALIA IN BARCA



LA GUIDA È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Daldoss volta le spalle al centrosinistra

L'assessore sbatte la porta. Manica (Pd): Rossi, dubbi sulla sua competitività

L'assessore provinciale Carlo Daldoss fa un passo indietro e comunica l'intenzione di non candidarsi alle prossime provinciali: «Ritengo che ad oggi non ci siano le condizioni per impegnarmi in una candidatura nell'attuale centrosinistra autonomista». Una chiara presa di posizione nei confronti di Rossi, un'uscita di scena che indebolisce l'intera coalizione: «Non voglio essere assolutamente il paravento di alcuno per questa situazione di stallo del centro sinistra», aggiunge.

a pagina 7 **Bontempo**



RAPPORTO MEDIABANCA

Utili partecipate L'Autobrennero quinta in Italia

Rapporto di Mediobanca sulle partecipate degli enti pubblici: Autobrennero si classifica al quinto posto in Italia quanto a utili accumulati nel periodo 2012-2016. L'ammontare è di 390 milioni.

a pagina 11 **Orfano**

CAAF CGIL: il tuo 730 SU MISURA!



CGIL
CAAF
perdes
Trentino

NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENINO
Tel. 0461.040111
caaf@cgil.tn.it - www.cgil.it

 **L'editoriale**

Appalti e università, ecco come cambiare

SEGUE DALLA PRIMA

Ebbene: perché non pretendere che standard più elevati siano osservati anche nelle procedure di appalto? Nel nostro ordinamento sta per andare a regime un sistema che consente di valutare le amministrazioni: solo quelle che dimostreranno di essere preparate e capaci di programmare, affidare e verificare l'esecuzione di un contratto di appalto, avranno titolo per bandire una gara di evidenza pubblica (vedi articolo 38 decreto legislativo 50/2016). Si tratta di anticipare i tempi e trovare meccanismi che attestino l'osservanza di modelli qualitativi alti nelle procedure contrattuali. Da qualche anno l'ateneo fa certificare il proprio bilancio da una società di revisione esterna e indipendente. Bisogna introdurre un meccanismo simile anche per le procedure contrattuali. Secondo: la catena di comando. Occorre anche definire con esattezza chi decide cosa. La scelta di un singolo funzionario sulle modalità di espletamento di una gara (unica o cosiddetto «spacchettamento») può produrre conseguenze anche sul piano penale che coinvolgono l'intero ateneo e la sua immagine. Questo tipo di decisioni devono appartenere al singolo o devono coinvolgere i vertici proprio per la loro delicatezza? Le recenti riforme hanno creato una distinzione netta tra accademia e amministrazione: tale approccio deve essere rivisto per affinare un metodo che assegni correttamente e chiaramente competenze e responsabilità. Terzo: il mercato professionale locale. L'ultima azione riguarda i docenti che svolgono attività professionali. Essi possono astrattamente entrare in frizione con i professionisti locali creando tensioni e conflitti. Forse potrebbe essere utile, almeno per un certo periodo di tempo, stabilire dei criteri per effetto dei quali gli incarichi sul territorio provinciale possono essere accettati dai docenti solo se si tratta di progettazioni di particolare difficoltà. Daltronde, essendo nota la vocazione internazionale della nostra università, è bene che i professori si dedichino alla competizione internazionale piuttosto che a quella locale. La comunità trentina deve potersi fidare della sua comunità universitaria. Occasioni come quella che si è verificata devono essere usate per introdurre misure che accrescano i nostri standard qualitativi anche nella gestione degli appalti.

Giovanni Pascuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA